

Un problema per migliaia e migliaia di persone che investe il futuro della città

PERCHE' LOTTANO LE 100 BORGATE

Gravi responsabilità della DC - Almeno 380 mila cittadini vivono in zone completamente prive di servizi sociali - L'iniziativa e la battaglia dei comunisti per strappare interventi al Comune - Mesi di attesa per mettere una fontanella - Decine di migliaia di famiglie « non esistono » perchè abitano in case non previste dal piano regolatore - Il rinvio del piano poliennale degli investimenti per abitazioni

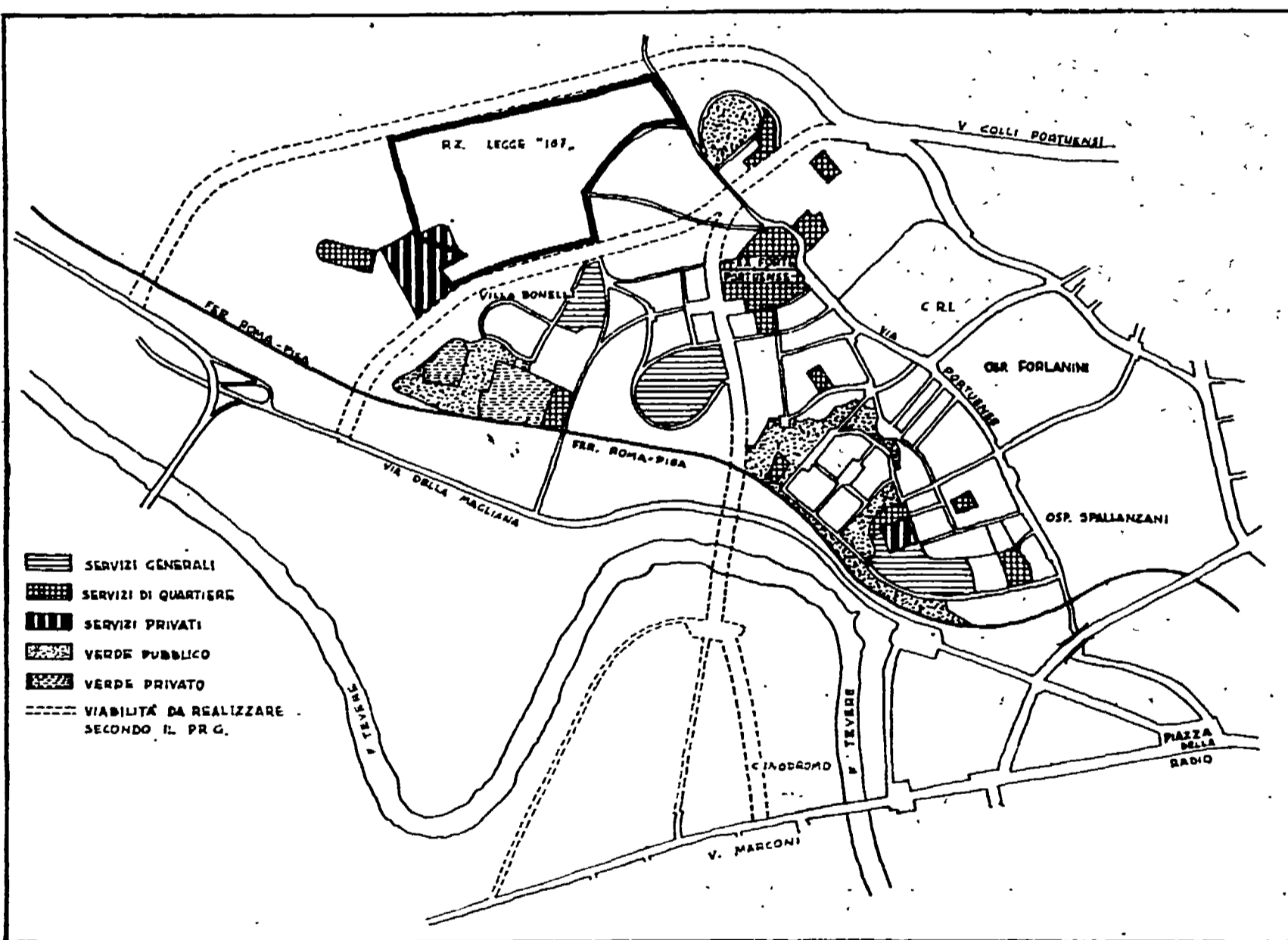


Una delle tante borgate: Tor Bella Monaca, sulla Casilina

Drammatica radiografia di un quartiere dove vivono 45.000 persone

A Portuense Villini 92 aule e solo un fazzoletto di verde

A colloquio con i cittadini - Vita ed esperienze di un comitato di quartiere - I guasti della speculazione - Destinare a servizi l'ex Forte Portuense - La questione degli asili-nido



Un disegno del quartiere Portuense Villini

Quindici anni fa quando gli abitanti di Portuense Villini, il quartiere che si estende tra la via Portuense e la Magliana, dovevano recarsi a viale Trastevere erano soli dire: « Andiamo a Roma ». Sottolineavano, così, a modo loro, la sensazione di isolamento nei confronti della città. Sono passati molti anni e Portuense Villini non è più quella piccola borgata a metà strada tra la città e l'agro romano. Le vigne e i prati sono stati cancellati dallo avanzare spietato della speculazione edilizia. Gli abitanti, forse, avranno superato il complesso dell'isolamento. Ma quali altri problemi, ben più gravi e complessi ora li assillano? La risposta l'abbiamo trovata andando a parlare con un gruppo di cittadini del Consiglio di Quartiere. « Siamo 45.000 abitanti - dice il signor Salvi - e secondo gli standard che assegnano ad ogni cittadino 9 mq. di verde, in questo quartiere dovremmo avere a disposizione 405.000 mq. di verde. Ma la speculazione non ha mai tenuto conto degli standard, né il Comune si è mai preoccupato di farli rispettare: quindi oggi dobbiamo batterci perché venga assicurato a parco pubblico per tutti i cittadini. È una recente la battaglia puntigliosa e accanita che

per tre mesi abbiamo condotto attraverso tutto il quartiere, per protestare contro la concessione fatta dal Comune ad un circolo privato, di 1300 mq. dell'ex Forte Portuense. Proprio in questi giorni dobbiamo avere un incontro con l'assessore competente per poter arrivare alla destinazione di tale area a servizi sociali. « Anche per quanto riguarda la scuola, la situazione è grave se non drammatica - dice il signor Giovannini - Per una popolazione scolastica di circa 7500 alunni (parlo della scuola dell'obbligo), non esistono infatti scuole superiori, abbiamo solo 4 aule per la scuola materna, 43 per la elementare e 49 per la media. « I doppi turni sono una realtà e per il prossimo anno incombe il pericolo dei tripli turni, anche perché alcuni istituti religiosi, in occasione dell'Anno Santo, avrebbero intenzione di sospendere la loro attività scolastica, per adattare gli edifici ad alberghi per i pellegrini. « La nostra azione come consiglio di quartiere, per quanto riguarda questo problema, si è sviluppata e intende svilupparsi su vari fronti: 1) abbiamo ottenuto la procedura d'urgenza per la costruzione di due scuole in via Benicci e in via Venturi; 2) abbiamo chiesto l'immediata concessione di aule mobili per poter evitare i tripli turni per il prossimo anno scolastico; 3) intendiamo dar

sto quartiere deve realizzare strade che erano previste nel piano regolatore del 1931; in questo momento, in collegamento con il Comitato di quartiere di Ostiense-San Paolo, ci stiamo muovendo affinché venga dato inizio ai lavori per la costruzione di un ponte che da via P. Colonna, scavalcando il Tevere, si colleghi con le aree della Vasca Navale. A queste aree, destinate già da tempo a servizi sociali, mirano gli speculatori privati che con la complicità di alcuni assessori pare vogliono edificare, fra l'altro, un albergo ed un supermercato. « Abbiamo affrontato - aggiunge l'architetto - anche il problema dei trasporti, ma a causa dell'impossibilità per le reti ATAC di percorrere certe vie-budello, regolati dagli speculatori, la nostra proposta di prolungamento del 96 crociato, l'unica linea che, seppur parzialmente, attraversa il quartiere non potrà essere realizzata. Siamo riusciti però ad ottenere per il prossimo anno una seconda linea di collegamento, quella del "43", che farà capolinea a largo S. Silvia. « Quello che vorremmo che fosse chiaro - interviene il signor Salvi - è che noi con la nostra azione intendiamo soprattutto sollecitare i cittadini a prendere coscienza dei problemi del quartiere.

Ronaldo Pergolini

Protesta delle Borgate

Insabbiata la legge regionale contro l'abusivismo

L'Unione Borgate ha denunciato in un suo documento il grave ritardo nell'approvazione della legge regionale contro le lottizzazioni abusive. La richiesta fondamentale - afferma l'Unione - posta anche dalle altre forze democratiche è quella della approvazione immediata della legge da parte del consiglio regionale. Ogni giorno che passa, i lottizzatori abusivi stanno infatti frazionando e vendendo centinaia e centinaia di ettari di terreno.

La legge è stata già approvata all'unanimità dalla Giunta regionale e dalla Commissione competente. Non si giustifica, quindi, l'atteggiamento assunto, nel corso del dibattito, dagli assessori socialdemocratici che impediscono l'approvazione immediata di questa legge, presentando decine di emendamenti, tentando di rimettere tutto in discussione. Questo atteggiamento è stato avallato dalla DC. Questa legge, in attesa di una riforma urbanistica completa che fissi le norme anche su questa materia, ha lo scopo di colpire direttamente e immediatamente i grandi lottizzatori, impedendo loro il frazionamento dei terreni. Impedire questi frazionamenti significa anche non coinvolgere in questa azione centinaia di altri cittadini. Sul contenuto giusto della legge si sono schierati tutti i partiti democratici, le organizzazioni di massa e culturali, molti comuni del Lazio, tutte le circoscrizioni interessate. Coloro che provocano un ritardo nell'approvazione della legge, si assumono, in questo momento, la grave responsabilità dell'ulteriore scempio urbanistico, della grave compromissione di altre centinaia di ettari di terreno destinati a zona agricola, a servizi pubblici, a verde.

Tra i bisogni delle masse popolari e la politica che la DC continua a portare avanti in Campidoglio c'è una frattura profonda. Questa è una delle motivazioni di fondo del netto voto contrario espresso dal gruppo comunista in Campidoglio sul bilancio 1974 del Comune di Roma. Una motivazione che non dimentica certo e non sottovaluta i successi strappati ed i processi unitari di lotta che il hanno sostenuti, ma coglie la questione cruciale dell'attuale scontro nell'aula consiliare e nella città.

Questa frattura ha nomi ben precisi e noti: borgate e case; cioè mancanza di servizi e di alloggi popolari, ed alto livello degli affitti. Prendiamo le borgate. Sono qualcosa come 850.000 gli abitanti delle 40 borgate sorte nelle zone « F-1 » (cosiddette di ristrutturazione urbanistica) e le 54 sorte in agro romano al di fuori del piano regolatore.

Neanche questo è un fatto nuovo, così è arcinoto che attorno a questo fenomeno (frutto in massima parte della politica di forze abbandonate delle campagne del centro meridionale) si è intrecciata la più sfrenata speculazione dei grandi proprietari lottizzatori abusivi.

Quello che, invece, la grande stampa non dice e la DC ignora volutamente nei suoi forsennati discorsi sulla politica che il comunismo conduce in vista del referendum, è che centinaia di migliaia di famiglie conducono, da anni, una lotta tenace e dura per strappare conquisce anche per le più elementari esigenze: acqua, fogne, luce, asili nido e scuole, trasporti e servizi elementari come ambulatori e farmacie. Il gruppo del PCI in Campidoglio ha documentato e partecipato a cento e cento di questi episodi.

Una lotta che vede un movimento unitario che ha dato vita, nelle settimane scorse, a momenti assai combattivi e significativi. Da anni, per esempio, la battaglia è stata portata alla canalizzazione delle marane (resa ancora più urgente e drammatica dalle vicende del colera). Sono ben 52 le borgate che hanno aderito a questa vertenza per canalizzare almeno 63 chilometri di acque putride. O non ci sono gli stanziamenti opposti anche si utilizzano quelli che ci sono.

Può capitare (come è il caso di Araceli, Torbellamonica, Torre Nuova, Bianca Villa etc.) che i lavoratori comincino a far finta di non vedere la sostanziale indifferenza della DC verso i bisogni delle famiglie più bisognose a rendere problematico e motivato di lotta l'istituzione di semplici fontanelle: è il caso di Santa Cornelia, Isola Sacra, Pedica di Tor Angela, La Punta, Malafede, Tor Vergata, Madonna delle Vigne, Valle della Storta, Capanna Murata ed altre. Cosicché la lungaggine burocratica è più forte della sete di migliaia di famiglie.

Ed ancora. Vi è l'esigenza di allacciare condutture già esistenti alla rete idrica dell'ACEA. Si risponde che ciò non è possibile perché le borgate sono abusive e perciò come se non esistessero perché fuori del piano regolatore. Un argomento tipico della mentalità di chi fa pagare le conseguenze di una politica urbanistica dissenata e soggetta alla più vieta speculazione a coloro che ne sono le prime vittime.

Oppure, ancora, si rifiuta, con lo stesso specioso motivo, l'allaccio delle fogne di molte borgate alla rete dei collettori esistenti. Una tantissimi esempi: quello di Sierra Morena, dove gli abitanti sono costretti a far defluire i rifiuti organici nei pozzi neri che circondano la zona; riscaldando così la diffusione di pericolose malattie infettive.

Infine, per 55 borgate si pone, in termini che la crisi energetica ha reso ultimativi, il problema del trasporto pubblico. Secondo la DC, dotare le borgate dei servizi necessari significherebbe incoraggiare l'abusivismo e premiarlo. Argomento ipocrito che si rovescia su chi lo invoca e ne è responsabile, perché non è possibile usare l'energia nei confronti di centinaia di

milioni di famiglie che subiscono questa situazione dopo aver pagato a caro prezzo le misure di emergenza richieste anche dai sindacati, nonostante che siano passate settimane e settimane dal momento in cui sono stati assunti gli impegni. Si tratta, come hanno rilevato qualche giorno fa i sindacati, di pesanti responsabilità.

Gli obiettivi che occorre realizzare nell'interesse delle famiglie delle borgate e dei lavoratori romani sono chiari da tempo, ma per essi si batte sostenendo ed incoraggiando un vasto movimento unitario di lotta. Si tratta dei servizi sociali, delle scuole, asili, dei trasporti e delle case economiche e popolari, del verde attrezzato, dello sport popolare e di massa; in altri termini dei problemi veri che sono alla base di una politica per la famiglia della gente semplice in particolare.

Questa battaglia si sposta oggi su un nuovo obiettivo che il movimento popolare ha indicato: quello di un reale ed efficace piano pluriennale di investimenti sociali che si affianchi ad un piano di sviluppo economico regionale. Questo confronto la DC ha rinviato, per le note vicende del Comune, a dopo il 12 maggio.

Le famiglie romane possono, però, contribuire ad avviare questo confronto già il 12 maggio, battendo l'ipotesi DC e facendosi sulla famiglia e colpendo, con il voto, coloro che della condizione grave di vita delle famiglie romane per i « primati negativi » della città, portano la responsabilità più grande.

Per la mancata erogazione dei mutui

Case popolari: bloccati lavori per 150 miliardi

Gli effetti disastrosi della linea Carli - Duemila alloggi che rischiano di non essere consegnati

I partiti governativi hanno battuto in questi giorni la grancassa sul rilascio della politica per l'edilizia popolare. Il Consiglio dei ministri, ha, infatti, varato due parziali provvedimenti per la casa. Il primo è un decreto che dovrebbe snellire le procedure di attuazione dei programmi di edilizia popolare (programma di 15 anni della legge 1677, definizione dei termini entro i quali i comuni sono tenuti ad espropriare le aree; norme per la acquisizione di aree al di fuori della legge 167; nuove percentuali per quanto riguarda gli espropri volontari). Il secondo è un disegno di legge per un programma decennale cui verrà data un'anticipazione triennale con una spesa di 1100 miliardi di lire.

Questi sono i « programmi ». I fatti sono ben altri. Uno è questo: sulla base delle indicazioni di Carli, sono state date disposizioni agli istituti di credito di bloccare o limitare al massimo la concessione dei mutui fondiari a tasso agevolato. Tali mutui non rientrerebbero nella categoria degli investimenti produttivi. Questi mutui, in effetti, sono quelli concessi alle cooperative per consentire loro di operare nei piani di zona della 167. Secondo il governo quindi non sarebbe produttivo dare ai lavoratori, case ad un costo ragionevole. (Non diciamo basso perché, con l'attuale aumento dei costi, anche gli alloggi che vengono costruiti all'interno dei piani di zona non è che costino poco, anche se sono più competitivi, rispetto a quelli costruiti sulla base di manovre speculative).

La decisione di bloccare o comunque restringere la concessione dei mutui significa per Roma fermare lavori per almeno 150 miliardi, di cui una buona metà già avviati. In effetti è un duro colpo diretto verso la parte meno abbiente dei lavoratori che danneggia gravemente gli aderenti alle cooperative anche con effetto retrattivo. Infatti non autorizzando più i mutui con interessi del 5,50 per cento, i cooperative sono costretti a farsi carico di interessi fino al 15 per cento anche sui finanziamenti finora già ottenuti dalle banche, qualora l'edificio non sia stato ancora terminato e quindi il mutuo non sia stato ancora del tutto definito.

Per la sola Associazione italiana della casa, una delle organizzazioni più importanti di cooperazione che operano all'interno dei piani di zona della 167 nella nostra città, l'orientamento degli istituti di credito comporta il blocco di circa duemila alloggi, 80 dei quali stavano già per essere assegnati, 300 dovevano essere assegnati entro la fine dell'anno e altri mille entro il 1975.

A Roma e Frascati

Iniziativa del PCI contro la speculazione

E' tempo che il Comune di Roma e quello di Frascati coordinino i loro sforzi per combattere la speculazione e l'abusivismo edilizio. Una iniziativa per sollecitare un'azione di tale tipo è stata presa dai gruppi consiliari del PCI della capitale e di Frascati con una mozione presentata ai rispettivi consigli comunali.

Nella mozione si impegnano i due sindaci e le due giunte a promuovere un'azione congiunta contro l'estendersi dell'abusivismo nei territori vicini al confine fra i due comuni ed a convocare una riunione congiunta fra le commissioni contro l'abusivismo dei due consigli comunali per concordare i modi di intervento nelle lottizzazioni in atto e le relative priorità. Un altro impegno riguarda l'attuazione delle programmi delle leggi 167 ed 865 per la realizzazione delle case popolari.

PACE Via Barberini 32
TESSUTI PER UOMO E SIGNORA
CHIUDE
VENDE TUTTO
 DOPO IL SUCCESSO DELLA
STAGIONE INVERNALE
INIZIA
 AD ESAURIMENTO LA GRANDIOSA
PRIMAVERA-ESTATE
SCONTI REALI DEL 50-60%

CON NOI SI SPENDE MENO!!! - CONFRONTATE LE TARIFFE E CONDIZIONI ESPOSTE!!! - EMETTIAMO POLIZE DI SOLE PRIMARIE COMPAGNIE (LEGGE 990) UNA VOSTRA CHIAMATA, UNA VISITA SONO IL PREMIO PIU' AMBITO

Mass. 25 - 15 - 3	ROMA	NAPOLI	CE-SA-AV-BN	REGGIO C.	COSENZA	CT-RG-SR	ANCONA
POTENZE E VELOCITA'							
da 8 a 10 cv - 120 Km/h.	L. 43.700	L. 65.600	L. 41.400	L. 46.000	L. 36.300	L. 34.500	L. 37.700
da 10 a 12 cv - 140 Km/h.	L. 49.800	L. 74.700	L. 47.100	L. 52.400	L. 41.300	L. 39.300	L. 43.000
da 12 a 14 cv - 160 Km/h.	L. 57.700	L. 86.600	L. 54.700	L. 60.800	L. 48.000	L. 45.600	L. 49.800
da 14 a 16 cv - 180 Km/h.	L. 64.300	L. 96.300	L. 60.800	L. 67.700	L. 53.500	L. 50.800	L. 55.500
da 16 a 18 cv - 200 Km/h.	L. 74.600	L. 111.900	L. 71.500	L. 78.200	L. 62.000	L. 59.300	L. 64.300
oltre 18 cv - 220 Km/h.	L. 83.100	L. 124.700	L. 78.700	L. 87.500	L. 69.100	L. 65.600	L. 71.700
oltre 220 Km/h.	L. 91.400	L. 137.200	L. 86.500	L. 96.300	L. 76.000	L. 72.100	L. 78.900

Incendio e Furto L. 1.250 per L. 100.000 assicurate. OMAGGIO VALUTATO L. 6.500 A CHI SI ASSICURA CON NOI III

DIREZIONE GENERALE e AGENZIA DI DIREZIONE
Gloyd Universal
 S.p.A.
 ROMA - VIA TAGLIAMENTO, 14 - TELEF. 8441050 - 8441009
 200 AGENZIE PRINCIPALI IN TUTTA ITALIA

AGENZIE GENERALI:
 ROMA - C.so Francia 182 - Tel. 320266
 ANCONA - Via Marconi 2 - Tel. 201256
 NAPOLI - C.so A. Lucchi 102 - Tel. 511845
 NAPOLI - Via Cimara 69 - Tel. 377472
 NAPOLI - V. Ponte di Tappi 17 - Tel. 312729
 NAPOLI - Via Caravaggio 248 - Tel. 627551
 NAPOLI - V. Arcinoro Romano 9 - Tel. 253410
 ROMA - Via Ostiense 435 - Tel. 552884
 ARZANO - Via F. Pecchi 59
 S. AGATA - Via Croce 9 - Tel. 878797
 SALERNO - Via Margotta 21 - Tel. 399826
 AVELLINO - Via Tagliamento 13 - Tel. 399773
 CASERTA - C.so Trieste 231 - Tel. 221556
 REGGIO CAL. - P.zza Garibaldi 585 - Tel. 270225
 COSENZA - P.zza Fera 43/1 - Tel. 369586
 CATANIA - C.so Italia 135 - Tel. 249630
 SIRACUSA/RAGUSA - C. Galone 63 - T. 64176